Le ragazze di Garbatella raccoglieranno per sabato

Cronaca di Roma

tremila firme per l'Appello di Berlino

Miseria in cifre

In questi ultimi giorni, quasi tutti i quotidiani dedicano largo spazio al problema del costo della vita, denunciando gli innegabili aumenti che si sono verificati e preannunciandone altri. Nella stampa governativa e cosidetta «indipendente» ci si guarda bene però dall'esaminare a fondo le cause che hanno determinato tali aumenti; se viene fatto si cerca con insinuazioni ed allusioni più o meno esplice di renderne responsabili coloro che invero responsabilità non hanno e che invece debbono subire le conseguenze degli aumenti. E' evidente la manovra di questa stampa: volgere contro i lavoratori, contro i dettaglianti, il malcontento dell'opinione pubblica e coprire in tal modo le vere cause e i veri responsabili del rialzo dei prezzi. Così per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, non si è saputo far di meglio che lanciarsi contro i rivenditori, accusandoli di essere la causa dell'alto prezzo delle derrate. Naturalmente i grandi produttori, i bagarini dei mercati generali per l'assessore Ferraguti sono al riparo da qualsiasi accusa!

Nel commentare poi la notizia di un prossimo aumento delle tariffe tramviarie, la stampa governativa e padronale, mentre deplora ipocritamente tale eventualità, velenosamente indica come causa degli aumenti i miglioramenti avuti dai tranvieri, aggiungendo che dal 1945 ad oggi il costo della vita, in definitiva, è aumentato per colpa dei lavoratori, i quali con le continue richieste di aumenti salariali provocano un aumento dei prezzi. Questa stampa ignora o finge di ignorare che i lavoratori richiedono un aumento salariale, dopo che il costo della vita si è elevato ed i loro salari sono divenuti ancor più insufficienti. Ma è chiara la tesi di questi giornali, è la stessa tesi del governo e del padronato, quella secondo cui i lavoratori dovrebbero accettare un abbassamento del loro tenore di vita e subire in silenzio le disastrose conseguenze della politica di immiseramento e di guerra che si vuole seguire nel nostro paese.

Quanti mesi di trattative ci sono voluti perchè fosse rimessa in funzione la Scala Mobile, al fine di permettere non il miglioramento, ma un risanamento, sia pure incompleto, delle retribuzioni il cui potere di acquisto si era abbassato a causa dell'aumentato costo della vita!

Ebbene, con il solo aumento dei tabacchi il governo ha tolto come minimo un punto dell'aumento di contingenza ottenuto dai lavoratori.

Come si sa, il valore di un punto di contingenza per un manovale è di dieci lire al giorno; il governo, aumentando di un minimo di dieci lire il prezzo delle sigarette, ha praticamente annullato il punto della contingenza. Se poi dovesse andare in vigore l'aumento delle tariffe tranviarie, come minimo almeno due punti della contingenza sparirebbero.

In definitiva il potere di acquisto del lavoratore diminuirebbe di 20-30 lire al giorno, cioè il lavoratore dovrebbe comprare quantità minore di generi alimentari, di vestiario, ecc. per un importo di almeno mille lire mensili. Ai signori giornalisti che, all'annuncio di un aumento di salario dei lavoratori, gridano alla rovina della nostra economia vorremmo domandare se hanno mai calcolato le conseguenze per un bilancio familiare e per la stessa economia cittadina degli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, dei tabacchi, dei giornali, dei generi alimentari ecc. per non parlare dei preannunciati aumenti di gas e luce.

Per restare alla questione dell'annunciato aumento delle tariffe dell'ATAC, qualora questo si verificasse, 5 milioni di lire al giorno verrebbero sottratti all'economia cittadina. Le conseguenze oltre che per i lavoratori, sarebbero sensibili anche per il commercio della nostra città. L'aumento delle tariffe tranviarie significa che si compreranno meno generi di consumo per il valore di 5 milioni al giorno. In una città come Roma in cui si registrano, in proporzione al numero dei suoi abitanti, consumi assai inferiori a quelle di altre città d'Italia, la sottrazione di 150 milioni al mese è certamente sentita. A questi 150 milioni bisogna aggiungere i milioni risultanti dall'aumento dei tabacchi, dei giornali, ecc.

Esaminata in tal modo la situazione, è evidente su chi cade la responsabilità dell'accresciuto costo della vita, della stasi commerciale, dei fallimenti, della chiusura delle fabbriche, dell'aumento della disoccupazione: altro che coraggiosa politica di risanamento della nostra economia!

Ma i lavoratori — lo si sappia bene — non sono disposti a subire la politica di affamamento voluta dal governo dei preparatori di guerra. I lavoratori sono disposti a lottare con tutti i cittadini perchè non siano aumentate le tariffe dei servizi pubblici e nello stesso tempo perchè si attui una politica di lavoro e di pace per assicurare a tutto il popolo migliori condizioni di esistenza.

CLAUDIO CIANCA

IL FALLIMENTO D. C. DENUNCIATO IN CONSIGLIO

Piano regolatore, borgate e traffico atto d'accusa contro la Giunta

La serrata e documentata requisitoria del compagno Giulio Turchi sull'Amministrazione dell'Ing. Rebecchini

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata caratterizzata dal bellissimo e documentatissimo discorso del compagno Giulio TURCHI sul bilancio preventivo del 1951. Intervento che non solo ha messo in luce il completo fallimento dell'amministrazione democristiana, ma ha anche tracciato in modo preciso quali avrebbero dovuto essere i principii informatori di tutta la politica comunale per far sì che la città potesse veramente normalizzarsi.

Appena il compagno Turchi ha avuto la parola dal Prosindaco — che ieri sera presiedeva l'assemblea in sostituzione di Rebecchini partito alla volta di Parigi — tutti i settori sono divenuti attenti e per tutta la durata del discorso un insolito silenzio ha regnato nell'aula.

Il discorso che pronuncerò oggi — ha detto l'oratore — sarà diverso da quelli pronunciati finora dalla maggioranza, non perchè siedo in questi banchi, ma per la diversità delle premesse e delle conclusioni. Voi avete parlato di premesse amministrative e di bilancio politico: noi diciamo, invece, che quando si tratta di una amministrazione come Roma non si può scindere l'aspetto amministrativo da quello politico.

Noi stiamo esaminando oggi il quarto ed ultimo bilancio della vostra gestione, quello cioè che dovrebbe essere la conclusione dei vostri sforzi e la consegna a coloro che vi succederanno. Consegna che dovrebbe anche fungere da impostazione e da indirizzo per i prossimi amministratori. E che un certo sforzo voi l'abbiate fatto nessuno lo nega, ma nel bilancio che ci presentate manca una cosa fondamentale: una visione organica dei problemi della città e delle soluzioni necessarie.

Dopo questa prima seria critica di fondo, l'oratore, per dimostrare la diversità d'intenti con cui in altre città si è proceduto alla compilazione del bilancio, ha letto la relazione introduttiva fatta quest'anno dal Sindaco di Modena (che è un bracciante). Nella relazione, infatti, si dice che il bilancio di un Comune moderno non può esser visto come una elencazione di spese, ma deve inserirsi nella vita della città e concepirsi come una serie di investimenti produttivi.

Turchi passa quindi ad analizzare le varie introduzioni presentate nei tre bilanci passati, introduzioni piene di affermazioni che sono rimaste, poi, lettera morta e che hanno raggiunto il massimo dell'ipocrisia nella asserzione contenuta nell'ultima relazione — quella del bilancio 1951 — con la quale si afferma che «la vita cittadina è stata normalizzata».

Si può parlare di normalizzazione — ha proseguito Turchi — solo se si dividono i cittadini in buoni e cattivi e si dà tutto ai primi e nulla agli altri.

Come si può affermare che la vita di una città si è normalizzata se esistono ancora decine di migliaia di disoccupati e tale numero, anzichè diminuire, aumenta?

Nè su questo problema l'amministrazione è stata capace di indicare una soluzione o chiarire i suoi intendimenti.

Ma non è solo questo problema ad indicarci che la situazione romana non è affatto normalizzata. Prendiamo ad esempio un altro argomento, completamente diverso dal primo, ma egualmente importantissimo: la circolazione stradale. Anche questo, nonostante i dibattiti e le proposte, è stato totalmente ignorato dalla Giunta fino a quando un certo Commissario ha inventato la «settimana della cortesia». E quando ha dato la sua adesione, la Giunta si è coperta di ridicolo insieme col promotore. L'amministrazione doveva pensare invece che la circolazione significa strade, e strade sotterranee. Invece l'amministrazione ora se ne va senza aver lasciato ai cittadini una soluzione.

Passando ad esaminare altri problemi completamente ignorati dall'amministrazione, Turchi ha ricordato il Piano Regolatore, per il quale non è più possibile dilazionare una soluzione perchè sta per scadere: la sistemazione dell'Esposizione Universale e, infine, le borgate.

Se dite che avete normalizzato la città — ha proseguito Turchi — affermate di avere anche normalizzato le borgate; e com'è mai possibile normalizzare certe località? Dopo aver accennato al delitto di Annarella che commosse tutta la città e portò nuovamente alla ribalta i problemi della periferia, l'oratore ha concluso amaramente: «Oggi queste cose esistono ancora, ma sono dimenticate». Nè — ha soggiunto — potete dirci che la situazione è grave e che non potete farci nulla: voi siete stati eletti per amministrare questa città con questi problemi e, non solo non li avete risolti, ma non li avete nemmeno impostati. Come potete dirci che non ci sono mezzi se non avete nemmeno studiato come risolvere certi problemi?

Continuando la sua requisitoria, Turchi è passato quindi ad analizzare specificatamente i vari articoli del bilancio facendo alcuni rilievi tecnici particolarmente importanti. Per la parte tributaria, egli ha rilevato come al Comune manchino i mezzi e i nuovi strumenti capaci di far funzionare bene questa branca dell'attività amministrativa.

Noi fin dall'inizio vi dicemmo quali erano questi strumenti, ma fino ad oggi non se n'è fatto niente. E la vera ragione è che vi è mancato il coraggio di metterli in atto perchè avrebbero dato fastidio a certe persone.

Altri rilievi sono stati quindi fatti alle spese eccessive dell'autoparco, agli stanziamenti delle aziende e al bilancio straordinario.

Voi — ha concluso Turchi — siete arrivati alla fine della gestione e i problemi fondamentali non li avete risolti. Voi avete fallito e non credete di riparare a questo con programmi elettorali come il quartiere Gordiani. Voi avete deluso le speranze della cittadinanza e questo, alle prossime elezioni, i romani non lo dimenticheranno.

Nella prima parte della seduta erano state discusse alcune importanti interrogazioni di cui daremo domani ampio cenno.

INAUDITO ATTO DI GANGSTERISMO ALL'AMERICANA

Rapita una bimba di tre mesi ieri mattina a Villa Borghese

La mamma si era allontanata per pochi minuti - L'ipocrita appello della RAI - A colloquio con i familiari angosciati

Un drammatico appello è stato lanciato ieri sera alla radio, poco dopo le 22,20: «Una bimba di tre mesi si è smarrita stamane alle 11 a Villa Borghese. I genitori angosciati si rivolgono a tutta la cittadinanza pregando chiunque possa fornire indicazioni su una bimba bionda, con occhi celesti, abbronzata in volto, che indossa pantaloncini e giacchettino bianchi e che questa mattina verso le 11 si trovava in un prato presso Piazza di Siena, di informare tempestivamente la famiglia Mastrucci, in viale Buozzi 5, telefono 870934».

L'appello, e soprattutto la sua formulazione, ci hanno lasciati alquanto perplessi, poichè non è cosa di tutti i giorni che una bimba di soli tre mesi si smarrisca: evidentemente non era in grado di camminare e non poteva certamente essersi allontanata da sola.

Ci siamo messi immediatamente in contatto con la famiglia Mastrucci per avere chiarimenti. Il nostro sospetto era fondato: non si tratta di smarrimento, ma di vero e proprio rapimento. Ci ha risposto, con il pianto nella voce, la signora Mastrucci, la mamma. Alle nostre domande la povera donna ci ha raccontato. «Sì, la mia bimba è sparita. Stamane, come ogni mattina, l'avevo condotta a Villa Borghese. Su un prato, vicino a piazza di Siena — un luogo ombreggiato e abbastanza isolato — avevo disteso una copertina sull'erba e ve l'avevo adagiata. Ero rimasta vicino a lei a lavorare; poi, verso le 11, mi sono allontanata un momento per andare a prendere un bicchiere d'acqua ad una fonte vicina: era a due passi e ho lasciato la bimba sul prato. Quando sono tornata ho sentito mancarmi il cuore: la piccina non c'era più; soltanto la copertina rimaneva ad indicare il luogo dove poco prima avevo lasciato mia figlia. Ho girato a lungo per i viali di Villa Borghese, ho domandato a destra e a manca. Nessuno ha visto, nessuno ha saputo dirmi che cosa ne è stato della mia povera piccola. Me l'hanno rapita...». E nel dir questo non ha più potuto contenere il suo dolore.

Per qualche minuto siamo rimasti muti e desolati all'apparecchio. La signora ha poi trovato la forza di darci altre informazioni sulle condizioni economiche della famiglia: una famiglia di impiegati statali, e, nel salutarci, ci ha pregati di aiutarla e ritrovare la sua bimba.

Chi ha rapito la bimba bionda dagli occhi celesti? Si tratta di un pazzo, di un maniaco? O di qualche ricattatore alle prime armi? Che vantaggio può portare ai rapitori questo mostruoso gesto, trattandosi della figlia di modesti impiegati? Ma alle domande che si affollano alla mente non si trova una risposta. Rimane, un fatto sconcertante e inconcepibile: una bimba, una piccola innocente creatura, è stata strappata alla mamma, alla famiglia, gettandola nella più cupa disperazione e nell'angoscia. Qui a Roma, dove anche in altri campi è penetrato il costume gangsteristico d'oltre atlantico!

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA

Il calendario delle riunioni del Comitato Federale P.C.I.

La Segreteria della Federazione comunista comunica:

«Il calendario delle riunioni del Comitato federale, per questa settimana, rimane così fissato con i rispettivi ordini del giorno:

VENERDI' ORE 17 — Diffusione de l'Unità (relatore Pietro Ingrao).

«SABATO DALLE ORE 8,30 del mattino e per tutta la giornata-Elezioni amministrative autunnali; Politica sindacale.

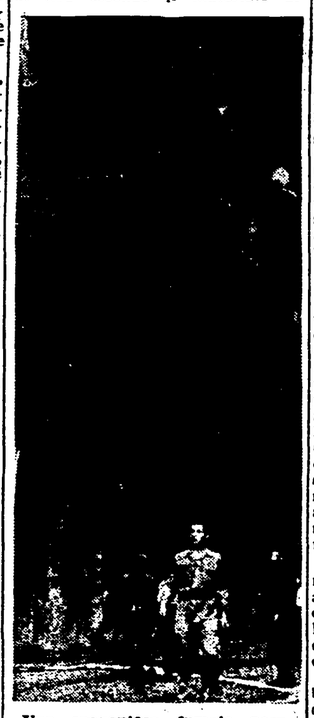
«Data la particolare importanza degli argomenti in discussione, tutti i compagni membri effettivi e candidati del C.F. son tenuti ad essere presenti».

DUECENTO MILIONI DI DANNI IN V. DELLE TERME

Un violento incendio divampa per oltre due ore distruggendo un magazzino di materiali pregiati

La tempestiva opera degli infaticabili Vigili ostacolata da alcuni incidenti sui quali sarebbe bene far luce - Episodi drammatici per la mancanza d'acqua - Il salvataggio di una vecchia

Un incendio di vaste proporzioni, che in alcuni momenti ha assunto aspetti impressionanti e altamente drammatici si è sviluppata ieri verso le 12,20 nel negozio-deposito Morabito in via delle Terme 77, 78, 79, 80, 81, 82. Da una prima, sommaria valutazione, i danni ascendono a circa duecento milioni di lire essendo il materiale distrutto tutto di gran pregio: manometri, termometri, elettropompe, cinghie di trasmissione, articoli in amianto, gomma e celluloide.



Una spaventosa fumata nera durante l'infuriare dell'incendio

L'incendio si è sviluppato allorchè un avventore — sembra un giovane di sedici anni — ha incautamente acceso una sigaretta presso il bancone di vendita, sul quale erano esposti alcuni campioni di celluloide; immediatamente, il personale della ditta Morabito tentava di affrontare le fiamme con gli estintori a mano, ma visti vani tutti gli sforzi, si decideva a chiamare il 44-444, mettendo in allarme la centrale antincendi di via Genova.

Pochi minuti dopo, quando le prime autocisterne e la radio-vedetta dei Vigili del Fuoco giungevano sul posto, la situazione era oltremodo drammatica. Alte lingue di fuoco si sprigionavano dai numerosi ingressi della ditta Morabito e attaccavano le persiane delle finestre sovrastanti. Nonostante i Vigili Urbani fossero tempestivamente intervenuti per deviare il traffico e tener lontani i curiosi, una grande folla si teneva nei paraggi del rogo: particolarmente violento è stato pertanto il panico che a un certo momento si è sparso fra il pubblico, quando cioè una fiammata più alta delle altre, provocata dall'esplosione di un cumulo di celluloide, si è spinta fino al marciapiede di fronte, minacciando il distributore di benzina.

Manca l'acqua!

Con il generoso aiuto di numerosi cittadini e di alcuni soldati e marinai di passaggio, gli espertissimi Vigili riuscivano comunque a domare quasi completamente le fiamme. Erano circa le 12,35: è stato a questo punto che il «caso» ha giocato un tiro mancino al completamento dell'opera. Si trattava infatti di dare il «colpo» finale e decisivo ai vari focolai, quando l'acqua veniva a mancare: le cisterne erano ormai secche! Non sappiamo se «qualcuno» abbia subito provveduto a chiamare rinforzi via-radio; la realtà è però, che i venti Vigili del primo intervento sono stati impegnati nella ricerca dell'acqua, pompandola nelle fontane di Piazza Esedra e S. Bernardo; i tubi erano stati già distesi e i Vigili attendevano impazienti l'attimo di poter riversare i potenti getti sulle fiamme che stavano ormai riguadagnando rapidamente terreno, quando si era costretti a constatare che il motorino della pompa non funzionava! Si suppone che solo a questo punto, il «qualcuno» si sia deciso a chiedere rinforzi alla vicinissima caserma perchè solo tre-quattro minuti dopo, preceduti dall'urlio delle sirene, giungevano altre tre autocisterne, due schiumogeni e una autoscala, oltre a tre autobotti della N. U., messe prontamente a disposizione dall'ingegner Ferrero del Comune, e ad altre due autopompe della Polizia.

Poteva così avere inizio una vasta battaglia contro le fiamme: oltre quaranta Vigili, coadiuvati da alcun volontari ed agenti, accerchiavano il magazzino da ogni parte e, per mezzo delle scale, si portavano al piano superiore, ove avevano sede gli uffici della ditta Morabito, ormai completamente distrutti. Data la grande quantità di acqua gettata in questi locali, si rendeva necessario lo «sbucamento» dei muri esterni di essi, affinchè l'acqua potesse rapidamente uscire senza mettere in pericolo la resistenza del pavimento.

Contemporaneamente il personale tecnico dell'Atac provvedeva ad isolare la rete filoviaria, anche essa più volte minacciata dalle lingue di fuoco: tutto il traffico delle vetture era stato frattanto opportunamente deviato.

Un altro incidente, per fortuna di breve durata, doveva inoltre accadere all'arrivo delle *forze dell'ordine*, ovvero della «Celere»: gli autisti delle *jeep*, ritenendo infatti insufficiente l'animazione che regnava, portavano le loro macchine sui tubi dell'acqua, schiacciandoli e impedendo pertanto il passaggio del preziosissimo liquido!

L'incidente veniva — come abbiamo detto — rapidamente liquidato e gli infaticabili Vigili potevano proseguire nella loro opera, sotto gli sguardi ammirati della cittadinanza e delle autorità. Erano sul posto il pro-Sindaco Andreoli e il capo dell'ufficio stampa capitolino, dott. Bonelli, il vice questore Ortona, il commissario di P. S. Tagliavia, il capitano dei CC. Pezzatini e, naturalmente, i cronisti e i fotoreporter di tutti i giornali e le agenzie.

Il gesto di un agente

Verso le ore 14, fra la commozione del pubblico, si veniva a conoscenza di un nobile atto di eroismo compiuto da un agente di polizia in borghese: questi vista una donna anziana e inferma in pericolo, si è lanciato in suo soccorso e, presala sulle spalle, l'ha portata a salvamento. Si tratta dell'agente ventisettenne Pietro Paolo Scotto Di Tella il quale subito dopo aver messo in salvo la signora inferma, ha risalito le scale del casamento per portare aiuto ad un'altra donna: ma, avvolto da vamate di fumo, è stato costretto a retrocedere precipitosamente e, non appena giunto all'aperto, è caduto a terra svenuto. L'agente Di Tella, che è stato prontamente soccorso da un ufficiale dei carabinieri - da tale Giuseppe Chiesa, impiegato del Comune, è stato trasportato d'urgenza all'infermeria della vicina caserma di polizia, dove attualmente trovasi ricoverato.

Negli ospedali cittadini venivano ricoverati, per leggere ferite, Giuseppe Bartolucci, Coridano Argentini e Teresa Ferrone.

Alle ore 15 l'incendio era praticamente domato e quindici minuti dopo i mezzi di più massiccio intervento rientravano alle basi: rimanevano sul posto fin dopo le 16,30 solo alcuni reparti di vigilanza e di sgombero, e l'interruzione del traffico, che ha disturbato alquanto gli illustri ospiti del Grand Hotel, è stata rimossa.

Crediamo sia consigliabile aprire un'inchiesta su due fatti: primo, il difettoso funzionamento della chiamata-soccorso di secondo intervento e il guasto al motorino della pompa; secondo, la presenza al centro della città di un così ingente deposito di materiale infiammabile. Possibile che la «Minervafilm» non abbia ancora insegnato un bel nulla a chi di dovere? Al colonnello Aristide Ruggero, che ha diretto l'ardua opera di spegimento, la risposta.

Sull'ultimo argomento il consigliere del Blocco Montesi ha presentato un'interrogazione urgentissima al Sindaco per chiedere cosa abbia fatto per eliminare dal centro della città depositi di materiale combustibile.

Domani Di Vittorio parla ai pensionati

Domani, pomeriggio in Piazza Nicosia, alle ore 18, sarà tenuto un grande comizio di pensionati di tutte le categorie. Oratore ufficiale sarà l'on. Di Vittorio. Al comizio parteciperanno i membri del Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Pensionati convocato a Roma per l'occasione.

Investiti da un rimorchio staccatosi dall'autotreno

I malcapitati si stavano godendo il fresco seduti a un bar fra Via Bixio e Via Giolitti

Un singolare incidente, nel quale sono rimaste ferite quattro persone, si è verificato ieri sera nei pressi dell'Arco di Santa Bibiana. Ad un caffè d'angolo, tra via Bixio e via Giolitti, verso le 22,30 alcune persone sedevano ai tavoli posti sul marciapiedi dinanzi al locale a godere il fresco serotino e a gustare bibite ghiacciate.

Ad un certo momento, però, la quiete degli avventori è stata turbata da un grave infortunio. Da un autocarro, proveniente dall'Arco di Santa Bibiana e diretto a Porta Maggiore, si staccava improvvisamente il rimorchio che, precipitando per la strada in discesa, andava a finire sul marciapiede, travolgendo i tavoli e le persone che vi si trovavano attorno

Salvatore Chises, di 44 anni, tappezziere, abitante in via Bixio 8, e sua moglie Anita del Grosso sono stati colpiti dal pesante rimorchio ed hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili rispettivamente in 10 e 60 giorni, l'uno a San Giovanni e l'altro al Policlinico. Nello stesso incidente rimanevano feriti, ma più leggermente, Costantino Spolerini, di 29 anni, abitante in via Giolitti 255 e la moglie Grazia Licciardi. Questi ultimi ne avranno per sei giorni al Policlinico.

SENZA UNA LIRA

Il col. Oliviero si è costituito

Il ten. col. della Guardia di Finanza Giovanni Oliviero si è costituito al Comando Generale del Corpo, dopo due mesi di latitanza.

Come si ricorderà il colonnello aveva sottratto a più riprese dalla cassa del Corpo, a lui affidata, delle somme che complessivamente ammontavano a 35 milioni per investirle in una speculazione per l'Anno Santo, fallita miseramente. Quando si rese conto di non poter più nascondere il grosso ammanco il col. Oliviero si dette alla fuga. Era il 28 dell'aprile scorso. Da quel momento, nonostante la mobilitazione delle polizie di 47 nazioni, non si riuscì a rintracciare il colonnello fuggiasco.

Dopo la fuga fu segnalata alle redazioni dei giornali da varie fonti la presenza dell'Oliviero ora in un luogo, ora in un altro, ma neppure queste tracce e queste indicazioni condussero alla scoperta del suo rifugio. A distanza di due mesi, come dicevamo, il col. Oliviero ha improvvisamente deciso di costituirsi.

In un primo interrogatorio il colonnello ha confermato le note circostanze che lo hanno indotto ad appropriarsi dei milioni e, in un secondo tempo, a fuggire. Questi avrebbe inoltre dichiarato che, durante i due mesi di latitanza si sarebbe occupato di alcuni «affari» che dovrebbero consentirgli di restituire i milioni rubati.

Dopo questa breve deposizione, l'ex colonnello Oliviero è stato tradotto al carcere militare di Forte Boccea.

Si uccide tagliandosi le vene del collo

Ieri sera alle 21,30 veniva ricoverato in osservazione alla Clinica «Villa Emilia», in viale Tirreno 110, tale Giovanni D'Achille, di 24 anni, abitante a Gorizia in via Favetti 5. Il Favetti si era reciso poco prima le vene del collo con una lametta da barba a scopo suicida, ed era stato rinvenuto a terra da alcuni passanti. Malgrado le pronte cure dei sanitari della clinica il poveraccio decedeva poco dopo. Sinora non si è potuto accertare quali sono le cause del suo disperato gesto.

CON SOSPENSIONI DEL LAVORO E ASSEMBLEE

Poligrafici e tranvieri contro le leggi liberticide

I pubblici dipendenti per un aumento immediato

Domenica mattina, al cinema Esperia, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei poligrafici e cartai, convocata per fronteggiare la minaccia delle leggi antisindacali.

La riunione è riuscita imponente e vi hanno partecipato anche delegati del Sindacato Monopoli, dei tramvieri e del Ministero della P. I.; nonchè vari dirigenti delle organizzazioni democratiche di Trastevere.

Dopo una chiara ed esauriente relazione del comp. Morgia, segretario del sindacato provinciale dei poligrafici e cartai, e dopo numerosi interventi, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno di indignata protesta contro i progettati provvedimenti liberticidi.

«I lavoratori poligrafici e cartai — dice l'o.d.g. — decidono di tenersi pronti e dànno mandato al loro C. D. sezionale perchè prenda in tempo e con energia tutte quelle misure che si rendessero necessarie per impedire l'applicazione di qualsiasi legge che leda le libertà sindacali e democratiche delle masse lavoratrici».

Nella giornata di ieri anche i tramvieri hanno proseguito le loro manifestazioni di protesta contro le leggi scellerate. Gli operai della Filorimessa Trionfale si sono riuniti in assemblea e dopo aver all'unanimità approvato un fiero ordine del giorno, iniziavano il lavoro in ritardo sull'orario normale.

A loro volta gli operai della Filorimessa Lega Lombarda hanno sospeso il lavoro dalle 12,30 alle 13 votando un o.d.g. che è stato inviato successivamente al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera, al Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni ed al Ministro del Lavoro.

Contemporaneamente allo svilupparsi delle manifestazioni contro le leggi antisindacali, si sta riaccendendo l'agitazione dei dipendenti pubblici per ottenere un aumento degli stipendi che compensi gli aumenti subiti dal costo della vita in questi ultimi anni.

In relazione a ciò numerose assemblee sono state tenute ieri al Deposito locomotive di Trastevere, al Deposito di S. Lorenzo, alla Squadra rialzo di Porta Maggiore, alla IV Ripartizione Anagrafe del Comune, agli Arrivi e Distribuzione delle Poste, all'Istituto sperimentale e al Ministero del Tesoro. Il Consiglio generale del Sindacato Difesa Esercito, Aeronautica e Marina ha anche chiesto, nella sua riunione, a nome di quindicimila dipendenti l'immediata ripresa della lotta per la conquista entro il mese di un congruo aumento.

Sospeso lo sciopero al Poligrafico dello Stato

In seguito alla dichiarazione di sciopero fatta sabato dalle maestranze del Poligrafico dello Stato per la mancata conclusione delle trattative concernenti l'Ente di Previdenza, la direzione dello Istituto ha convocato, ieri pomeriggio, nella sede di Piazza Verdi i rappresentanti dei lavoratori per la ripresa delle trattative stesse.

Al termine della laboriosa riunione le parti hanno deciso di continuare i colloqui nella giornata di oggi. Lo sciopero annunciato per domani è stato quindi sospeso, in attesa dell'esito definitivo delle trattative.

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: C. D. domani alle 18,30 in sede.

EDILI: Oggi alle 19,30 ass. sulla Settoss. di Val Melaina.

EDILI: Domani alle 19,30 assemblea nelle Settoss. della Garbatella e Cavalleggeri.

FERROVIARI: Tutti i membri del C. D. sono pregati di passare oggi in sede. - Sezione Trofei: Oggi, alle 17 ass. generale.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

TE.VI.: I comp. del Comit. di fabbrica delle CO.TI. del CDS oggi alle 18 in Fed.

FERROVIERI: Il comit. direz. dei gruppi ed i comp. eletti alla Cassa Vecchiaia oggi alle 16,30 in Fed.

LA CAMPAGNA DEL P.C.I. PER IL 14 LUGLIO!

Novemila quote in 2 giorni!

Il 133 per cento al Trullo - La classifica delle Sezioni e dei Settori - In tempo fino a sabato

Assistiamo in questi giorni a un intensificarsi della campagna per raggiungere le 70.000 quote per il 14 luglio. Sabato furono ritirati ben 8.000 bollini e la classifica ha subito un rivoluzionamento.

Nel primo gruppo è balzata Ludovisi con il 86,7%, nel secondo è sempre in testa Gianicolense con l'85% seguita da Mazzini con l'84,5% intenzionata a strappare il primato a Gianicolense.

Nel terzo gruppo Quadraro è in testa con il 80%. Nel quarto gruppo Trullo con il 133%; Laurentina è al 111,9% seguita da Ponte Galeria col 100%, e Breda con l'85%.

Anche i settori hanno subito una sostanziale modifica. In testa è balzato il 1° Settore con il 29,1% seguito dal 2° col 27,1, dal 3. col 26,6, il 4° col 24,2, ultimo il terzo con il 21,1%.

Nella giornata di ieri sono state ritirate 4.000 quote, delle quali ben 1000 da Gennano e parecchie sezioni si stanno avanti minacciose per conquistare i premi messi in palio, di cui daremo comunicazione in settimana sul Bollettino «Il Partito».

Ricordiamo che la gara si chiude il 14 luglio alle ore 22 e siamo certi che tutte le sezioni raggiungeranno l'obbiettivo in onore del compagno Togliatti.

Vista la Sezioni che non le abbiano ancora fatto sono invite a ritirare entro la giornata di oggi materiale stampa.

Compatto lo sciopero dei marinai di salvataggio

Come avevamo annunciato, domenica i marinai di salvataggio degli stabilimenti balneari di Ostia Lido hanno scioperato per ventiquattro ore. L'astensione è stata compattissima, per cui tutti i proprietari hanno dovuto apporre all'ingresso degli arenili visitori cartelli nei quali si avvisava il pubblico che i bagni si effettuavano sotto la diretta responsabilità dei bagnanti.

In alcuni stabilimenti, pur di spezzare lo sciopero, erano stati reclutati anche alcuni crumiri, ma la manovra non è riuscita perchè la presenza di questi volenterosi «panzoni», tra l'altro poco pratici di acqua e di salvataggi, è servita soltanto a suscitare l'ilarità del pubblico.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 10 luglio (191-174): S. Michelangelo. Il sole si leva alle 4,45 e tramonta alle 20,10.

— Bollettino Demografico: Registrati ieri: nati maschi 41, femmine 51; nati morti 4; morti maschi 13, femmine 14. Matrimoni 37.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri 22-26,6, per oggi è previsto tempo instabile con temperatura in lieve diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Il cammino della speranza» all'Arena 8, Ippolito; «La bandiera sventola ancora» all'Acquario; «Il cielo può attendere» all'Ariston; «Cristo fra i muratori» alla Sala Umberto; «La giovane guardia» allo Splendore; «La pattuglia dei senza paura» al Supercinema.

Conferenze e dibattiti

— Oggi alle ore 20 al Circolo Italia-URSS Majakovsky (Trionfale) via Caracciolo 4, il dr. Franco D'Addio parlerà sul tema: La proposta di Malik e la pace in Corea.

Diffida

— Il compagno Santo D'Amico, della Sezione Appio Nuovo ha smarrito la tessera del Partito n. 1083795.

Solidarietà Popolare

— Il compagno E. Q. di 18 anni, ha urgente bisogno di streptomicina. Rivolgere le offerte alla Segreteria di Redazione.

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle ore 19 riunione dei segretari dei Circoli Italia-URSS presso via XX Settembre 3.

CONSULTE POPOLARI

Tutti i responsabili delle Consulte Popolari oggi alle 18,30 in Viale Aventino 26.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTE LE SEZIONI mandino a ritirare il numero speciale di Pattuglia dedicato alla campagna 14 luglio, ed altra stampa periodica.

CONVOCAZIONI U.D.I.

LE RESPONS. DEI CIRCOLI UDI che hanno i bambini che partono con il primo turno di colonia oggi alle 9 in Via IV Novembre 144.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: ore 7, 8, 12, 14, 20,20, 23,20 — 7,12: Buongiorno — 8,14: Mus. leggera — 11,30: Orch. Ferrari — 12: Compl. Caratt. — 12,25: Canzoni — 13,10: Giro di Francia — 13,25: Orch. A. Brigada — 14,10: Giro di Francia — 16,55: Prev. tempo. — 17: Arrivo Giro di Francia — 18: Mus. per banda — 18,35: Orch. Savina — 19,15: Sport — 18,25: Mus. rich. — 20,20 Sport — 20,40: Interviste sul Giro di Francia — 20,55: Celebras. verdiane: «La traviata».

RETE ROSSA — Ore 13,25: Visita a Di Lazzaro — 13,50: Organo Hammond — 14: Mus. rich. — 14,30: Orchestra Donadio — 16,55: Prev. tempo — 18: Canzoni di Napoli — 18,30: Arrivo del Giro di Francia — 19: La voce dei lavoratori — 19,15: Orchestra G. Filippini — 19,50: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,58: Orch. Fragna — 21,30: La discussione è aperta su... — 22,10: Canta Romeo — 22,40: Conc. del contralto Ferrier. — 23,30: Orch. Gimelli.

TERZO PROGRAMMA: Ore 21,20: I cioli vocali romantici.

AL CINEMA SPLENDORE

CONTINUA con crescente successo la programmazione del film

La Giovane Guardia

di Gherassimov e Shostakovich

OGGI: ore 17 e 21,30

ZOO CIRCUS

Prenotazioni: ARPA - CIT e CIRCO

RIVOLI - QUIRINETTA

Rassegna dei films comici

Ogni due giorni un nuovo film!

OGGI e DOMANI

«VITA DA CANI»

con: A. Fabrizi e G. Lollobrigida

Prezzo L. 200

Riduzioni E. N. A. L.

OGGI PRIMA ALL'ARENA ESEDRA-MODERNO-IMPERIALE

Scampoli

VERI a prezzi di RECLAME

DI CAVE VIA OTTAVIANO, 103 (angolo Viale G. Cesare)